

## ASSOCIAZIONE

Due tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni allineo. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.  
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E., e dal libraio Giuseppe Pradesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Discorso dell'onorevole Minghetti

A PALERMO

(Continuazione v. n. di ieri)

## Atti inconstituzionali

Ma le nostre istituzioni si sono avvantaggiate dall'indirizzo politico seguito in questi anni? Sventuratamente anche qui io credo il contrario; avvegnachè non solo il Ministero non le attua secondo lo spirito e la lettera, ma le interpreta in modo fallace. E mentre dando spettacolo di pugne infconde, di vane gare, di conflitti d'interessi e di ambizioni, disvaglia le popolazioni dalla fede e dal culto del sistema costituzionale, i nemici di esso palesemente si accolgono e preparano le armi per abbatterlo. Non parlo a caso.

Appena sorto il ministero di Sinistra si disse che nessuna legge era più urgente di quella delle incompatibilità parlamentari. Pareva che un minuto perduto fosse una rovina. E che è avvenuto? Siccome la legge non avrà piena esecuzione se non che alla nuova legislatura, si è profittato di questo intervallo per distruggere moralmente il valore di essa e per fare il contrario di ciò che prescrive.

Quante volte il Depretis non fu redarguito in Parlamento di decreti arbitrari fatti in manifesta violazione di legge? E tanti freni che la Destra aveva posto anche con decreti reali alla volontà dei ministri per disciplinare la nomina degli impiegati, perchè sono rallentati o sciolti, sovente per favoritismo, tacitamente e senza neppure che il decreto reale sia abrogato?

E le registrazioni con riserva della Corte dei Conti, fatto irregolare che una rara eccezione può solo giustificare, perchè sono divenute un pane quotidiano?

Che dirò delle elezioni?

Si faceva suonare alto *lasciate passare la volontà del paese*, ma quando si fu al novembre 1876 le più forti, le più indebitte pressioni furono eseguite. Mai si era visto nulla di somigliante. A parole si condannava un'ingerenza temperata, legale, manifesta, e se ne usava in fatto una segreta, esorbitante e partigiana.

Da ciò la scandalosa profusione degli onori e delle decorazioni, da ciò la traslocazione degli impiegati, da ciò le promesse o le minacce ai Comuni, e tutto questo sotto un vessillo dove era scritto: *lasciate passare la volontà del paese* (applausi vivissimi e prolungati).

Una tendenza per me fatale è quella di esagerare l'importanza della Camera dei deputati, a pregiudizio degli altri poteri dello Stato. (Bene).

Signori, il Parlamento consta di tre poteri, e ciascuno ha i suoi diritti, ciascuno non solo può, ma deve in certi casi esercitarli. Or come non deplorare che il ministero si atteggi quasi una Commissione esecutiva della sola Camera? E che diremo delle intolleranze e delle impazienze mal celate ad ogni opposizione del Senato, quando invece dobbiamo ringraziare quell'eminente Consesso composto di tanti uomini distinti per sapere e benemeriti per patriottismo, che abbia avuto e la potenza, e la volontà d'impedire alcuni dei più gravi errori.

Oh che! Vogliamo proprio un Senato rifatto ad immagine della Camera elettiva, e crediamo che i senatori saranno per ciò più rispettati per ingegno, per sapienza, per virtù, per disinteresse? (Bene).

E la corona ha anch'essa i suoi diritti. Il famoso motto *il Re regna e non governa* è, come quello dello Stato ateo, una delle frasi smaglianti, inventate dai francesi, che ad una parte di vero congiungono molto di falso e di equivoco.

Certo, la costituzione pone limiti alla Corona, e, sottraendola alla responsabilità, esige che questa sia assunta dai ministri. Ma ciò non toglie che nella buona teoria costituzionale (quale ovunque dai più liberali uomini fu professata) la Corona non abbia, e nella scelta dei ministri, e nei conflitti fra i due rami del Parlamento, e nei casi di gravi decisioni, un giudizio da esprimere, una volontà da esercitare.

Ed io non so immaginare che il Re, il quale rappresenta l'Unità della patria, ed a cui la Costituzione dà il diritto di pace e di guerra, sia da riguardarsi come un fuor d'opera nelle istituzioni. Né dalla teoria dissente la pratica; che per prendere esempi moderni, la Regina Vittoria

d'Inghilterra, il Re Leopoldo dei Belgi, e Vittorio Emanuele in Italia ebbero nell'andamento della politica un influsso grandissimo, pure restando modelli di scrupolosità costituzionale. (Applausi).

Giova che queste cose si ripetano di tratto in tratto, affinché non si diffondano errori che falsificerebbero la vera essenza del Governo Parlamentare e ci condurrebbero ad una specie di ibridismo costituzionale.

E intanto si lascia che i nemici delle istituzioni si apparecchiino, si organizzino, preparino le armi per assalirle. Io non ho ben compreso dai sunti telegrafici che cosa abbia detto l'on. Villa intorno a questo punto. La tarda pubblicazione del suo discorso mi ricorda il tempo del regime pontificio quando eravamo soggetti a quattro diverse censure, dalle quali era necessario il *nil obstat* prima di licenziare l'imprimatur (ilar.).

Ma, sebbene esso non riproduca la dottrina che la Camera stessa ha riprovato, mi pare nondimeno che confonda sempre la libertà dell'opinione teorica, alla quale nessuno contraddice, colla libertà dell'atto e della organizzazione, che, senza aggredire nel momento la società, prepara però tutti i mezzi a tal fine, aspettando il momento propizio per sorprenderla e dominarla. Ma io ripeterò anche una volta, che non credo lecito il costituire associazioni, le quali abbiano il proposito deliberato ed il fine diretto di distruggere l'ordine presente delle cose, le istituzioni politiche e sociali. Non credo lecita l'associazione col proposito di sciogliere l'unità d'Italia, di abbattere la Monarchia, di scalzare la disciplina dell'esercito. Se lasciate piena balia all'agitazione, voi date origine a lungo andare ad un ambiente illegale ed immorale, nel quale, in caso di disastri e di pericoli, un pugno di faziosi potrà, come notturni ladroni, impadronirsi della cosa pubblica e gettare il terrore nella maggioranza.

Si dirà: Voi disconoscete dunque i propositi retti degli uomini che furono e sono al governo, la lealtà loro provata, le aspirazioni generose, la sincerità delle loro parole? Non disconoscete nulla, non risalgo, sino alle intenzioni; credo che essi desiderino al pari di noi uno Stato sicuro dentro e rispettato di fuori, le finanze bene ordinate, l'esercizio sincero della Costituzione da tutte le parti, insomma la grandezza e la prosperità della patria. Non contendo nulla di ciò. Ma, come uomo politico, mi è lecito esaminare gli atti, investigarne gli effetti, giudicarli se buoni o cattivi, se promettitori di utilità o di danno alla patria, dare agli amici nostri il segno di allarme. E badate, non solo rispetto le intenzioni, dico che anche alcune linee generali del programma liberale sono comuni alla Destra e alla Sinistra; ma l'indirizzo politico consiste non solo in idee generali, ma nei criteri politici, nel modo di risolvere le questioni che si presentano, nel complesso delle disposizioni di ogni genere che voi pigliate quotidianamente, nei mezzi che adoperate, nelle persone che vi circondano, nell'opinione che di voi lasciate che si formi nel paese.

Io credo pertanto di rimanere non solo nel mio diritto, ma anco nel dovere che incombe di rispettare i nostri avversari, quando concludo, rispondendo al nostro Presidente: che l'Italia da oltre tre anni ha regredito in ogni ramo della cosa pubblica, e che la continuazione di questo sistema ci condurrebbe a mali ancor più gravi.

Si fa suonare alto le parole: *libertà progressiva, democrazia*; ma, come diceva un famoso scrittore inglese, i popoli che si pascono di parole e di apparenze vanno in rovina. (Applausi).

## Le prossime elezioni.

Ho risposto alla prima domanda del vostro Presidente assai lungamente, troppo lungamente anzi, sicché farò di essere breve in ciò che mi resta a dire.

Le elezioni generali non possono esser lontane. Imperocchè, sebbene la legge accordi una durata massima di cinque anni ad ogni Camera, la consuetudine è che dopo quattro anni venga disciolta: e questa ha già finito il terzo anno di sua vita.

Si aggiunge che sta innanzi ad essa un progetto di riforma elettorale, e qualunque ne sia l'esito, l'approvazione o il rigetto, trarrebbe seco probabilmente un appello ai comizi generali. Sicché mi pare di poter congetturare che nell'anno 1880, e forse anche nel primo semestre, avremo le elezioni.

Se tutti gli elettori adempissero il dover loro di andare alle urne, se vi portassero un voto di piena coscienza e mirando solo al bene del paese, io non dubito punto, o signori, che il partito moderato avrebbe una splendida vittoria.

Ma stanno contro di noi molte circostanze: la indifferenza di molti che non si brigano di esercitare il diritto elettorale, la inerzia di altri cui ogni più lieve ostacolo trattiene, l'azione del Governo che ci osteggerà con tutti i suoi mezzi. Finalmente abbiamo bisogno di conquistare un gran numero di seggi, perchè la parte nostra riuscì esigua di numero nelle elezioni del 1876.

E benchè ad ogni elezione suppletiva abbiamo guadagnato qualche voto, e recentemente ancora la nobile città di Catania ci abbia dato un collega degnissimo, pur nondimeno la mutazione deve essere notevole, perchè possiamo tornare maggioranza.

Prevale in noi la speranza; però ad una condizione, che siamo pronti e ci adoperiamo con tutta l'alacrità.

Niuno più di me fa stima della potenza che può avere il convincimento, l'esempio, la parola di un singolo cittadino. E questa potenza individuale è più efficace per avventura in Sicilia che nelle altre provincie, atteso il vincolo che lega le classi fra loro, e l'influsso che gli uomini superiori per nascita, per intelletto, per fortuna esercitano sull'universale. Imperocchè essi parteciparono sempre alla vita del paese, ne espressero le idee; e nei moti di questo secolo, intesi a libertà ed a nazionalità, noi troviamo sempre a capo i più antichi e illustri nomi dell'isola.

Una tradizione di rispetto e di deferenza vive ancora, e può essere sommamente benefica: nondimeno la potenza individuale non basta; occorre eziandio quella collettiva. (Continua).

## ANCORA DEGLI ACCORDI

Restano sempre molto dubbii gli effetti dei colloqui di cui si è parlato questi giorni e degli accordi della Sinistra.

Il *Bucchiglione* p.e., dopo parlato dell'intromissione degli on. Miceli ed Oliva dice: «Non crediate però, che si sia ancora sull'accordo. «Si è sulla via di poterlo concludere, ma la stipulazione definitiva dei patti è ancora lontana, per le riserve infinite di cui il Depretis ha sempre piena la sua valigia, dove fa raccolta di scappatoje e di speranze». Soggiunge, che egli non vuol risolvere se non d'accordo colla Sinistra. Si lascia quindi, come il Crispi, condurre ad una consultazione.

Ma il Cairoli, sempre secondo lo stesso giornale *«si lasci guidare dalla Sinistra, postochè con le scelte dei colleghi non ha potuto in questi tre mesi dimostrare ch'egli ha la volontà, o la possibilità di dirigere il partito»*. Se no, o la Sinistra farà un altro Ministero senza di lui, o lascerà fare alla Destra. Insomma: s'intima a Cairoli di *lasciarsi guidare* nella sua qualità di capo, che segue la sua truppa!

La proposta è tanto irriverente, che un vero uomo di Stato non potrebbe accettarla. Se il Cairoli ed i suoi compagni non si sentono di poter farsi innanzi ed avere tanto del proprio da poter dire: Chi vuole mi segua! ciò significa che loro non resterebbe altro da fare che di cadere onoratamente, se i discorsi gruppi non vogliono seguirli se non con tali patti, che dopo l'umiliazione la caduta sarebbe certa istessamente.

La *Gazzetta del Popolo*, che riceve le sue ispirazioni dal Ministero attuale dice presso a poco le stesse cose con altra forma. Essa dice:

«Le cose sono bene avviate; ma nulla si conchiuse. Ecco la formula che esprime la situazione ministeriale e parlamentare».

«Il Cairoli ha visto il Depretis. E si sono scambiate le loro idee. Il Cairoli ha dichiarato al deputato di Stradella di esser disposto a fargli tutte le concessioni che, compatibili colla dignità del ministero, possano condurre allo scopo di ricongiungere in partito compatto la Sinistra, offrendo come pegno una *ricomposizione del gabinetto*. Ed il Depretis alla volta sua ha mostrato la miglior volontà di adoperarsi per parte sua al raggiungimento di questo intento. Ma non pare, almeno a quanto dicono persone che pretendono essere iniziate nelle segrete cose, che egli abbia voluto assumere impegni formali».

«Il Depretis dice, che ogni accordo stabilito fra lui e il Cairoli non avrebbe alcun valore ove non fosse accettato dalla maggioranza del partito. E per questo il Depretis crede sia necessario avanti ogni cosa tener una riunione se non di tutti, dei principali uomini della Sinistra, e che il ministero esponga le sue idee, e veda quali sono le idee prevalenti. E da questa riunione si trarrà il criterio di accordi determinati e precisi».

«Il Depretis teme di non poter contare su

tutto il gruppo che può dirsi abbaiallo per capo. Fra coloro che rimasero a lui fedeli nella votazione del 3 luglio vi è chi combatte ogni idea d'accordi, qualora questi accordi non debbano avere un carattere *decisissimo sia nelle persone che nelle idee*. Nelle persone chiamando al potere, i capi della Sinistra senza esclusioni. Nelle idee rifacendo a nuovo il programma e spingendolo alle ultime conseguenze. Non potendo ottenere questo, costoro preferiscono veder ritornare la Destra al potere; e che la Sinistra si ritenga nell'opposizione per presentarsi altra volta più omogenea, più sicura, più preparata insomma a fare quello che non ha saputo fare in questi tre anni.

«Altri vi sono poi nel gruppo-Depretis, i quali non sono dominati che da *antipatie personali* e a queste disposti a tutto sacrificare, anche l'avvenire della Sinistra. E di questi che fanno la politica di antipatie ve n'è pur troppo qualcuno anche fra gli amici del ministero: ecc.»

E qui vogliamo pure citare un altro foglio di Sinistra dei più seri, cioè la *Gazzetta Piemontese*, perchè si veda come in quel partito giudicano i loro uomini. Dopo detto, che la venuta del Depretis a Roma gettò lo scompiglio nel Ministero, che «senza accordi con lui si terrebbe sicuro di *pronta ed inevitabile caduta*», e che i suoi partigiani si contano sulle dita, e che Depretis non nasconde ad alcuno la sua poca simpatia per il Gabinetto attuale, a cui non resta che di *cadere, o sottomettersi*, e che il Depretis vuole via il Grimaldi, soggiunge:

«Vuole il Depretis che base dell'accordo sia sconsigliare le previsioni dell'on. Grimaldi; or chi conosce il giovane deputato di Catanzaro, sa che la sua non è tempra d'uomo facile a piegarsi ai voleri altrui quando si è formata una convinzione profonda e sicura. Ai suoi colleghi quindi, che gli ricorderanno la necessità di presentarsi alla Camera sorretti dalle forze di tutto il partito, e che a raggiungere questo scopo sia indispensabile modificare quelle previsioni sulle nostre finanze da lui proclamate con tanta sicurezza, egli risponderà mettendo a disposizione dell'on. Cairoli quel portafoglio che egli non potrebbe più tenere che al prezzo di una umiliazione».

«Il progetto del deputato di Stradella è chiaro e semplice: vendere a caro prezzo il suo appoggio al Ministero, imporgli le sue volontà, fargli sciogliere, o bene o male, la questione ardua del macinato e risolvere il conflitto col Senato; lasciargli insomma trascinare una misera ed ingloriosa esistenza per qualche mese, poi atterrarlo con una delle tradizionali bombe di cui è tanto fornito l'arsenale parlamentare dell'on. deputato di Stradella e procedere alle elezioni generali colla vecchia o colla nuova legge elettorale e procurarsi una maggioranza, lasciando passare la volontà del Paese».

Ed aggiunge, che il Villa le elezioni vorrebbe farle lui, ma che gli altri lo stimano troppo debole e che «per assicurare alla Camera il ritorno delle falangi della Sinistra conviene che il partito si rassuri merce l'opera vigorosa se non *corretta* di chi *voglia a tutti i costi e senza scrupoleggiare su tutti i mezzi*».

«La conclusione di tutto ciò, dice, è che il disinganno e, direi quasi il disgusto sono in tutti. La Sinistra non ha mai avuto autorità di partito, non ha più forza di Governo» (sic!) Il *Popolo Romano* poi dice schietto, che manca un *criterio direttivo* a chi sta alla testa del Governo».

Indi alla vigilia della riunione dei capi, come la chiama, passa in rivista tutti i ministri attuali, e tende a dimostrarli l'uno dopo l'altro inetti e ciò con parole più ancora che aspre, sprezzanti. Dice, che non c'è nessuno nel Gabinetto che possa resistere alla testa della amministrazione, un'autorità e competenza di fronte al Parlamento ed al Paese, parla d'incertezza di criteri nelle sfere governative, d'una oscillazione varia in cui si tiene il Gabinetto, di mancanza di esperienza, di convincimenti ben fondati, di volontà addormentata e determinata in chi è preposto alla direzione dello Stato, nega al Cairoli l'attitudine ad occuparsi di politica estera, parla di scompaginare in tutti i dicasteri, non crede ad un accordo sulla base delle persone, essendoci pochi nella Sinistra che abbiano la virtù dell'abnegazione, nè vede che il Cairoli l'abbia.

Così il giornale, che si tiene per ispirato dal Depretis. Il crispiano *Tempo di Venezia* poi, mentre chiama *malata grave la Sinistra*, ha dei dubbii anch'esso. Sa che il Crispi interverrà, dubita del Depretis che mira a far cadere il Cairoli per succedergli, sa di no dello Zanardelli e si meraviglia e si duole, che sia invitato anche il Nicotera. La riunione si farà al Ministero di agricoltura.



Come ognuno vede, mentre tutti parlano di accordi, pronosticano e mettono, in mostra i giornali di Sinistra il più grande disaccordo. Noi non giudichiamo, ma narriamo quello che la Sinistra dice di sé stessa. Nessun miglior giudice di lei quando si guarda nello specchio della propria sua stampa.

## ITALIA

**Roma.** Il Secolo ha da Roma 3: Il ministero d'agricoltura ha emanato decreto, di sradicamento e di distruzione totale dei vigneti di Valmadreda ed Agrate infetti dalla fillossera.

Il movimento dei prefetti già accennato, comprenderebbe anche la nomina di Reichlin, già commissario a Firenze, a prefetto di Arezzo, e quella dell'on. Tamajo a prefetto di Catania.

Ha avuto luogo il seguente movimento nel personale giudiziario: Ravot, procuratore generale a Catania, e Baccalini, presidente di sezione a Venezia, collocati in riposo. Caccia, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino, nominato procuratore generale a Messina; Sangiorgi, procuratore a Messina, idem a Catania; Sismonda, sostituto procuratore generale a Modena, idem alla Corte di Cassazione di Torino; Rossini, procuratore del re a Pisa, sostituto procuratore generale a Catania; Gaffiodi, procuratore del re a Casalemonferrato, sostituto procuratore generale a Cagliari; Terreni, sostituto procuratore generale a Lucca, traslocato a Modena. Biandra di Reagle, giudice a Torino, vice presidente del Tribunale di Milano. Crippa, prefetto a Milano, sostituto procuratore del re a Lodi. Giannettasio, presidente di Sezione a Brescia, idem a Venezia. Seguiti, consigliere ad Ancona, presidente di Sezione a Brescia. Inoltre molte altre disposizioni nel personale della procura e dei giudici di Tribunale.

Si telegrafa al Pungolo da Roma 3: Nessun accordo ha potuto stabilirsi fra Cairoli e Depretis. Adesso si progetta che Cairoli convochi una riunione dei principali uomini di Sinistra di tutti i gruppi, niuno escluso e compreso anche l'on. Nicotera; finora però non aderirono che Depretis e Crispi. Si prevede che tutti gli altri rifiuteranno di aderire per sfuggire contatti inconciliabili.

Continua la guerra contro l'on. Grimaldi; la sua presenza nel Gabinetto è il principale ostacolo alla conciliazione di Depretis e Cairoli; ma quest'ultimo esita a sacrificarlo perché altri ministri, fra i quali Bonelli e Varè, si sono dichiarati solidali di Grimaldi, ed essi pure si dimetterebbero se si dimettesse questi.

L'on. Sella è atteso a Roma, ma è inesatto che abbia intenzione di convocare la Destra. Egli conferirà soltanto con alcuni amici per intendere e preparare una attitudine conforme all'indirizzo finanziario dell'on. Grimaldi, combinata colla condotta che l'ufficio centrale del Senato seguirà a proposito della tassa sul macinato.

Le LL. MM. sono attese a Roma per il 15 di novembre. È inesatto che la Regina si rechi a Napoli per passarvi un mese. La Corte si fissa alla capitale, come di consueto.

Il Popolo Romano accenna sdegnosamente il fatto che Depretis ha voluto rifiutare qualunque candidatura ministeriale.

Commoventissimo è riuscito il pellegrinaggio fatto ieri al Pantheon dagli ufficiali della guarnigione di Roma che vi deposero una corona. Il generale Marrò di Favriano pronunciò nobilissime parole. Durante tutto il giorno la popolazione afflitta alla tomba del Gran Re, deponendo ghirlande e corone molte e splendide.

L'Antonietta Carrozzi, l'assolta del processo Fadda, è sempre in Roma; essa rinunziò al suo viaggio a Catania ed iniziò trattative di scrittura colla compagnia equestre del Shurr in Roma e con quella del Faggio in Napoli, ponendo per prima condizione il suo debutto immediato. Ciò ha provocato il disgusto generale.

Il nuovo articolo del generale Mezzacapo pubblicato nell'ultimo fascicolo della Nuova Antologia, come continuazione del Quid facendum, reca per titolo: Siamo pratici!

Dopo un ampio sfoggio di elucubrazioni filologiche, l'autore addivene a questa conclusione: Occorrono alcune decine di milioni di aumento al bilancio attuale ordinario, essendo affatto insufficienti i 176 1/2 milioni oggi proposti.

Occorre una somma più grossa sul bilancio delle spese straordinarie.

Il generale Mezzacapo afferma che la nazione può sottostare a questi nuovi aggravi; le consiglia di temperare i suoi desideri di agiatezza, e di considerare che la ricchezza è relativa ai desideri degli uomini; adduce l'esempio di Socrate, il quale, povero come era, si credeva abbastanza ricco e agiato. Esprime il suo convincimento che il popolo italiano saprà mettere in atto le forze che sono ancora in lui latenti.

Solo con un forte esercito e con grossi armamenti l'Italia può sperare di levare alto la sua voce nel consesso delle nazioni in favore del miglioramento progressivo dell'umanità.

## ESTERO

**Austria.** Come dalla Spagna, le notizie dall'Ungheria sono desolanti per il crescere spaventevole delle inondazioni. La città di Szeghedino è nuovamente minacciata; le acque del Tibisco aumentano in proporzioni straordinarie e gli argini sono sempre nella condizione deplorevole delle precedenti inondazioni.

**Francia.** Si ha da Parigi 3: Assicurasi che l'elogio postumo del generale Lamoricière, pronunciato da monsignor Freppel, vescovo di Angers, sarà causa di un processo.

Nelle elezioni municipali di ieri sopra 5000 iscritti, vi furono 3000 astensioni; Leven-ex-segretario di Gremienx, fu eletto con 826 voti.

Ieri l'altro il generale Cialdini fece la consegna dell'ambasciata al barone Marochetti, primo segretario. Il generale Cialdini si prepara a partire; egli intende di difendere la sua condotta in Senato.

Ieri e ieri l'altro grande affluenza ai cimiteri. Nessun incidente politico.

Il senatore Laurent-Pichat smentisce di aver assistito al matrimonio di Humbert.

Si afferma che Quentin, amico di Gambetta, parlerà alla riunione di Belleville esprimendo idee contrarie agli eccessi radicali.

I granduchi ereditari di Russia, nel far ritorno a Pietroburgo, faranno sosta a Berlino, la qual cosa è giudicata come un sintomo di conciliazione. Nondimeno è smentita l'annunciata intervista dei tre imperatori.

Il cav. Nigra parte oggi per Pietroburgo.

— Si ha da Parigi 3: La Philosophie positive contiene un lungo articolo di Littré, nel quale si dimostra la poca serietà dei propugnatori della così detta Repubblica democratica sociale, e degli agitatori monarchici; conchiude col dire che tanto gli uni quanto gli altri non sono da temersi finché Grévy resterà alla presidenza, e che la Repubblica risolutamente laica, liberale e riparatrice, diverrà durevole colla quarta presidenza, superando ogni ostacolo.

Nel prossimo Consiglio dei ministri si discuterà se debbesi processare il vescovo di Angers pel di lui discorso pronunciato nella inaugurazione della tomba di Lamoricière.

Si assicura che Giulio Simon presenterà nella prossima apertura del Senato la relazione sulle leggi di Ferry, ma che la discussione sarà differita a gennaio.

Il Times dice che il principe ereditario di Germania visiterà il papa.

**Spagna.** Si ha da Madrid 3: Il tentativo fatto a Parigi fra i fuorusciti spagnoli per riunire in un solo partito tutte le opposizioni radicali, si ritiene fallito, non essendosi Castelar inteso con Zorilla.

**Inghilterra.** Gladstone, tornato in Inghilterra, trovò che i suoi fautori stavano apparecchiandogli un banchetto per la prossima occasione del settantesimo suo giorno natalizio. Gladstone peraltro, ringraziando gli iniziatori, li pregò a desistere da questo loro progetto.

**Russia.** La Gazzetta di Colonia ha ricevuto da Pietroburgo il seguente dispaccio: I pozzi della colonia tedesca a Halbstadt, distretto di Bender (Russia), vennero avvelenati da malfattori con arsenico. Cento persone sono ammalate, cinque sono già morte.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Prefettura della Provincia di Udine  
AVVISO

Con Reale Decreto 19 giugno 1879 N. 4958, volendosi favorire lo sviluppo e il miglioramento della produzione equina, venne stabilito che i cavalli stalloni di proprietà privata possono conseguire appositi attestati di approvazione e certificati di idoneità. Agli attestati di approvazione sono annessi premi i quali in questa Provincia, col concorso anche dell'Amministrazione Provinciale, ammontano alla complessiva somma di L. 3600.

Per ottenere questi attestati di approvazione ed i certificati di idoneità, gli stalloni dovranno essere sottoposti all'esame di speciale Commissione Ippica. Coloro che intendono di sommettere all'approvazione uno o più cavalli stalloni, devono darne avviso per iscritto a questa Prefettura non più tardi del giorno 30 novembre p. v., dichiarandosi disposti a condurre i loro cavalli in quella località che dalla Prefettura sarà indicata. Eccezionalmente possono tuttavia anche nel mese di febbraio essere ammessi al concorso quelli stalloni, i cui proprietari provino di averne fatto acquisto dopo il 30 novembre.

I premi assegnati ai cavalli stalloni riconosciuti meritevoli di conseguire gli attestati di approvazione sono divisi in tre categorie, ed estensibili per la prima dalle L. 400 alle 600; per la seconda dalle 250 alle 400; per la terza dalle L. 150 alle 250.

Il pagamento dei premi viene eseguito dalla Prefettura, ma non sarà effettuato che allo spirare del mese di novembre successivo all'approvazione.

Mentre si pubblica quanto sopra per norma degli allevatori di cavalli stalloni, si avverte che tutte le altre norme del concorso sono ostensibili presso la Prefettura e presso tutti i Municipi della Provincia, essendosi pubblicato il succitato R. Decreto nel Foglio Periodico dell'anno corrente a Pag. 866.

Udine, li 27 ottobre 1879.

Il Prefetto, G. Mussi.

N. 11051

Municipio di Udine

AVVISO

In riguardo alle strettezze da cui non può sfuggire la maggior parte della popolazione nella entrante invernata, attesa la carezza del pro-

dotti agricoli, l'Autorità deve, ora più che mai, spiegare e mantenere la massima energia e rigore perché lo smercio dei commestibili avvenga senza frodi, e non succedano monopoli, subdoli concerti, incette a scopo di artificiosi rincari, o carestia momentanea di viveri.

A tal fine si va a disporre onde sia esercitata la più severa e diligente vigilanza per ottenere la esatta osservanza di tutte le disposizioni di Polizia urbana e del Codice penale che sono in vigore per prevenire gli inconvenienti suaccennati; e nello stesso tempo che ciò si rende noto per norma e tutela dell'onesto commercio affinché possa difendersi dalle illecite speculazioni e maneggi, vengono quelle disposizioni come in appresso ricordate, affinché i consumatori in caso di bisogno siano in grado di valersi senza esitazione dei diritti che loro spettano e denunciare le contravvenzioni a cui fossero stati soggetti, nessuna vigilanza potendo riuscire più efficace di quella del pubblico.

Regolamento di polizia Urbana

14 maggio 1871.

Art. 114. Ogni esercente e venditore di commestibili o bevande dovrà tenere costantemente esposto al pubblico nel proprio negozio, ed in guisa da poter essere facilmente letta da chiunque una tabella portante l'elenco dei generi tenuti in vendita, ed i relativi prezzi. Questi prezzi dovranno essere esposti anche sulle merci con appositi cartelli.

Non cadono sotto la prescrizione del presente articolo le confetture, le paste dolci, i vini da lusso imbottigliati, i liquori, le conserve d'ogni sorta ed in generale gli articoli di lusso.

Il prezzo del pane dovrà essere indicato tanto per ogni pezzo, come in ragione del peso, ed il compratore avrà diritto di farne l'acquisto in un modo ovvero nell'altro a suo piacimento.

Art. 115. Le trattorie dovranno tenere esposta nei locali dell'esercizio la lista delle vivande e dei vini colla indicazione del prezzo.

Art. 116. I venditori di carne fresca dovranno tenere affisso all'esterno delle botteghe un cartello nel quale sia indicata la qualità delle carni poste in vendita ed i prezzi relativi.

N. B. E contravvenzione punibile ogni vendita fatta a prezzi superiori agli indicati nella tabella o lista.

Ogni compratore che si credesse defraudato nel peso potrà farlo verificare subito in concorso dell'agente di Vigilanza Urbana.

Ognuno cui venisse rifiutata la vendita del pane a peso è invitato a denunciare tosto il fatto.

Codice penale, reati relativi al commercio.

Art. 399. Coloro che spargendo fatti falsi nel pubblico, o facendo offerte maggiori del prezzo richiesto dai venditori stessi, o concertandosi coi principali possessori d'una medesima mercanzia o derrata, perché o non sia venduta o sia venduta ad un determinato prezzo, o che per qualsivoglia altro mezzo doloso avranno prodotto l'alzamento e l'abbassamento del prezzo di derrate, di mercanzie, di carte o di effetti pubblici al disopra ed al disotto di quello che sarebbe stato determinato dalla naturale e libera concorrenza dei commercianti, saranno puniti col carcere da un mese ad un anno, ed inoltre con multa da cinquecento lire a cinquemila.

Art. 390. La pena del carcere sarà di due mesi a due anni, e la multa da lire mille a diecimila, se tali maneggi siano stati praticati per rispetto ai grani, granaglie, farine, sostanze farinacee, pane o vini.

Art. 382. . . . E chiunque con l'uso di falsi pesi o di false misure avrà ingannato taluno sulla quantità delle cose vendute;

Sarà punito col carcere da un mese ad un anno ed inoltre con multa estensibile a lire mille.

Gli oggetti del reato od il loro valore, se appartenengono ancora al venditore saranno confiscati: i falsi pesi e le false misure saranno pure confiscate ed infrante.

Dal Municipio di Udine, li 28 ottobre 1879.

Il Sindaco, FICILE.

L'Assessore, A. de Girolami.

**Collegio Uscella.** Come ieri abbiamo accennato il numero delle domande per ammissione di alunne ha già superato l'aspettazione e sappiamo che altre domande saranno presentate in questi giorni. Il Municipio, sebbene il decreto reale per l'approvazione del trapasso non sia ancora venuto da Roma, si occupa attivamente, col consenso della Deputazione provinciale, al completo ordinamento dell'istituto. A maestra di corso superiore è stata frattanto nominata l'egregia signora Teresa Fafosser di Padova.

**Personale giudiziario.** Togliamo dai giornali di Roma, che il signor Massa Saluzzi, vice-prefetto a Torino, fu nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Udine.

**Banca Nazionale.** Il versamento di L. 92 pel Municipio di S. Maria la Longa e per gli oblatori di quel Comune, di cui nel n. 203 del Giornale in data d'ieri, sotto la rubrica « Beneficenza » venne ricevuto da questa Succursale ieri stesso.

Udine 5 novembre 1879.

Il nuovo orario per le ferrovie è molto criticato dai giornali di Venezia e di Trieste, specialmente per certe mancate coincidenze ad Udine e per la mancanza anche di un treno notturno fra Trieste e Venezia. Crediamo anzi che in quest'ultima città si pensi ad un convegno

per il 10 corr. onde conferire sulla cosa, giudicata di non lieve importanza.

Energiche rimozioni furono fatte anche dalla Deputazione di Borsa di Trieste presso la Direzione della ferrovia meridionale in Vienna, pella sommamente difettosa congiunzione di Trieste con Udine e oltre.

**La Commissione del Consiglio sanitario provinciale** recatasi a visitare la risaia di Fraforeano per riferire sulle condizioni igieniche fatte dallo stesso a quello Stabile ed ai paesi vicini, è ritornata. Non conosciamo le conclusioni a cui è venuta; ma, da quello che sappiamo noi di quelle risaie, non possiamo non ritenere per certo che la Commissione deve avere trovati per lo meno assai esagerati i reclami che furono da ultimo presentati.

**La causa fra il Comune di Udine e l'Impresa del gaz.** Nella causa del Comune di Udine con questa Impresa per la illuminazione a gaz, il Tribunale di Udine ha condannato il Comune a restituire i dazi percetti sulla Impresa suddetta — dopo una prima lite risolta invece a favore del Comune — per la somma di oltre 46,000 lire cogli interessi del 5 1/2. Questa seconda decisione fu provocata da una sentenza conforme della Corte d'Appello di Lucca, fatta valere davanti al Tribunale dall'avv. Ruffini di Venezia. Dicesi che il Comune tenterà l'Appello e forse anche la Cassazione.

**Giardini d'infanzia.** Dall'ultimo resoconto della Società dei Giardini d'Infanzia apparisce in modo luminoso il felice andamento di questa istituzione negli anni 1877 e 1878; nei riguardi didattici educativi.

Invece le sue presenti condizioni economiche non sono le più floride, e fin qui fu sempre impossibile pensare di aprire un terzo Giardino nella parte sud-ovest della città come era vivissimo desiderio e sentito bisogno del paese.

Raccomandiamo perciò di nuovo ai cittadini che hanno a cuore questa benefica istituzione di accrescere colla loro adesione il numero dei soci della medesima, affinché la Società si ponga in grado di aprire un terzo Giardino. Si persuadano poi i genitori che inviando i loro bambini nei due che già esistono essi provvedono al loro vero vantaggio ed al successivo sviluppo della loro educazione.

**Tasse di bollo alle quitanze non ordinarie per mandati delle Autorità comunali.** Allo scopo anche di risparmiare le conseguenze penali cui potrebbero andare incontro quelli che si rivelassero in contravvenzione alle leggi sul bollo, e registro, crediamo utile di pubblicare quanto segue:

« Che tutte le quitanze o ricevute ordinarie specificate nell'art. 13 della legge 13 settembre 1874, n. 2077, per l'importare di lire 10 o più, o senza specificazione di somma, sono soggette alla tassa di bollo di cent. 5; »

« Che tutte le quitanze non ordinarie che importano liberazioni risultanti da precedenti convenzioni scritte o di sentenze (eccettuate le ricevute di frutti, canoni, affitti e simili) vanno scritte sopra carta filigranata col bollo di lire 1.20, e devono assoggettarsi alla formalità della registrazione entro 20 giorni dalla loro emissione; »

« Che, per altro, le quitanze non ordinarie e che non si riferiscono a pagamento di dazi o contribuzioni, rilasciate per conto delle Amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli altri corpi amministrativi od enti morali, quando sono staccate da registri a madre e figlia, oppure sul modulo a stampa unito ai relativi mandati, sono soggette alla tassa di bollo di centesimi dieci, di cui l'art. 20, n. 8, della legge sopra riferita, applicabile soltanto alle ricevute non ordinarie della specie in parola; »

« Finalmente, rispetto alle tasse di registro, sempreché le quitanze sieno apposte sui detti mandati, sussiste l'esenzione dall'obbligo della registrazione, in base all'art. 143, n. 3, dell'altra legge 13 settembre 1874 n. 2076. »

**Retifica ad una retifica.** Ci scrivono da Chiusaforte in data 2 corr.:

La retifica fatta nel n. 261 del pregiato di Lei Giornale, relativa alla presenza degli ingegneri al banchetto d'addio ad Udine in occasione dell'inaugurazione della linea Pontebbana, è giusta, prendendo nello stretto senso burocratico delle parole l'espressione servizio attivo.

Sta però il fatto incontestabile, che degli ingegneri distaccati, e che hanno diretto i lavori di costruzione della suddetta ferrovia nessuno è stato invitato.

Ciò in omaggio alla verità da Lei esposta nel numero precedente del Giornale ecc.

**Se qualche mercante di formaggi** che faccia acquisti in Francia di questo articolo riscontra dei ritardi nel ricevere le commissioni, ne cerchi la causa nella seguente circolare inviata dal ministero delle finanze alle intendenze di finanza del regno:

« È uso di taluni commercianti della Francia di avvolgere i formaggi in foglie freschissime di vite dentro scatole, con manifesto pericolo di importazione della fillossera nei paesi ai quali la merce è destinata. Le intendenze ne avvertiranno le dogane, affinché le scatole contenenti tal merce sieno aperte, respingendole all'estero, o distruggendole con le prescritte cautele se avessero esternamente o internamente foglie di vite o di altre piante. »

**Teatro Minerva.** È proprio il caso di dire: uno avulso non deficit alter. Difatti, appena partita la Compagnia d'opere eccolo una Com-



gnia drammatica occupare le scene del Teatro Minerva. E questa, come si sa, è la Compagnia diretta dal provetto artista Stefano Riolo. La sua prima rappresentazione ha luogo questa sera alle ore 8 col dramma, in 5 atti, di Giacometti: *La colpa vendica la colpa*.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Palchi c. 70, id. per i sott'ufficiali e piccoli ragazzi c. 35, id. al Loggione indistintamente c. 30, un posto distinto in Platea e il Loggia c. 40, un Palco l. 4. Abbonamento per n. 18 rappresentazioni l. 9, id. per i signori ufficiali del r. esercito ed impiegati l. 7, id. posti distinti in Platea per tutta la stagione l. 6. Tutte le sedie in prima Loggia sono libere.

**Il mercato di Rivignano**, che a cagione del cattivo tempo non ebbe luogo nel giorno d'Ognissanti, fu trasportato al p. v. sabato. Come al solito, vi sarà gran festa da ballo, e nulla verrà ommesso per accogliere convenientemente i concorrenti.

**Furti.** Ignoti malfattori, mediante rottura della porta si introdussero nella stalla annessa alla casa del possidente Iob Giacomo di Tolmezzo ed abducessero 29 capre recando un danno di lire 300 circa. — Anche a certo Polo Celestino di Forni di Sotto venne rubata una capra, ma l'Arma dei Reali Carabinieri questa volta scopre i ladri e sequestrò non la capra, ma solo la pelle della medesima. — A Torreano (Civiale) i fratelli Zamparutti denunciarono che dal loro pollaio furono, non si sa da chi, asportate otto oche e 12 galline.

**Ferimento.** Nella scorsa notte gli Agenti di P. S. di qui, rinvenuto sulla pubblica via un individuo ubriaco con tre ferite alla testa, lo condussero all'Ospedale.

**Correzioni.** Nei due brani finora pubblicati dello scritto del dott. Pierviviano Zecchini sulla cremazione dei cadaveri umani, sono incorsi alcuni errori di stampa. Nel brano stampato ieri l'altro si corregga come segue:

- Linea 5 monti — Monti.
- > 6 dire il rogo non vive nemica — oltre il rogo non vive ira nemica.
  - > 15 polvere — pulverem.
  - > 23 dai — dei.
  - > 43 e stantechè — stantechè.
  - > 62 che — ché.
  - > 72 ricerca — ricrea.
  - > 73 sublimante che — sublimemente alza.
  - > 82 innumere — innumera.
- Nel primo erano questi gli errori che travisano il senso del periodo:
- Linea 4 ricordo presente — ricordo, e presente.
- > 17 stesso — spesso.
  - > 69 fumo vero — fumo nero.

## FATTI VARI

**Gli aspiranti ingegneri del Genio navale.** Una notificazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, in data 27 ottobre 1879, numero 252, annunzia che il Ministero della marina, onde rendere possibile l'ammissione al concorso, che avrà luogo il 1 febbraio 1880, per la nomina di quattro allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale, anche a coloro che conseguiranno la laurea o il diploma d'ingegnere prima dell'epoca summenzionata, ha determinato che tali aspiranti possano presentare la laurea o il diploma stesso all'atto dell'esame, fermo restando che le domande di ammissione al concorso e gli altri documenti debbano essere presentati non più tardi del 16 novembre corr.

**Un benefattore.** È morto pochi giorni addietro, a Trieste, Natale Ongaro di 82 anni. Era nato a Murano da una famiglia di operai poverissimi. Lasciato il suo celebre paesello natio, si recò in cerca di migliore fortuna. Per cinquanta anni fece il caffettiere a Trieste, prima come garzone, poi come padrone. Accumulò molte ricchezze. Prima di morire pensò ad impiegare in modo benefico. Lasciò 40 mila fiorini per l'impianto di un ospedale e di un ricovero di poveri in Murano; lasciò 4 mila fiorini a vari istituti educativi di Murano; lasciò due case da lui possedute in Trieste al Municipio di Murano per una fondazione dotale che prenderà il nome di *Natale Ongaro*; lasciò altre somme per altre beneficenze.

**Epizootia.** La Luogotenenza pel Tirolo e Voralberg vieta l'importazione ed il transito di ruminanti, loro cascami e prodotti greggi, nonché di fieno e paglia, di *grumet*, d'utensili di stalla adoperati, di fornimenti da tiro d'animali bovini, vestiti e calzature portati, dalla Stiria, Carniola, dal Litorale, dalla Croazia e Slavonia; così pure di animali bovini da macello dal mercato di macelleria di Vienna, e in generale animali della razza grigia delle steppe.

**Uccisione per un « sigaretto ».** A Cormons l'altra notte, in un'osteria, in seguito a contesa scoppiata tra il mauscalco Angelo Marinich ed il tessitore Giuseppe Grion, perchè il primo aveva negato uno *spagnoletto* al Grion, costui vibrò una coltellata nel collo al Marinich, che tosto cadde a terra cadavere. Il Grion, individuo di cattiva fama, non ha guari dimesso dall'ergastolo di Gradisca, venne arrestato. Il Marinich lascia una vedova con tre piccoli figliuoli.

**Scontro ferroviario.** È giunta la notizia di uno scontro ferroviario nei dintorni di Aix. Parecchi viaggiatori rimasero feriti.

**Avvelenamento.** Una lettera da Cahors (dipartimento francese del Lot) annunzia che una famiglia intera di cinque persone è morta per aver mangiato funghi avvelenati.

**Il Congresso Operale di Marsiglia** ha approvato il voto che sia soppressa la proprietà individuale e sia inaugurata la proprietà collettiva del suolo, sotto-suolo, macchine, vie di comunicazione, case e capitali accumulati. È il non plus ultra del socialismo.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Costantinopoli della *Politische Correspondenz* conferma oggi che l'ambasciatore britannico ha fatto pressioni sulla Porta ottomana per l'immediata attuazione delle riforme in Asia, e soggiunge che il contegno di sir Layard ha fatto profonda impressione nei circoli governativi turchi. Oggi dunque non si parla più dell'*ultimatum* che l'*Agenzia Havas* diceva essere stato consegnato dall'ambasciatore inglese al Sultano, colla minaccia del detronizzamento di questo. Ma se la versione della *Polit. Correspondenz* toglie molta parte di gravità alla notizia dell'*Havas*, abbiamo ora per contro altri fatti che accennano a nuove complicazioni che è probabile sorgano in Oriente. Difatti le odierne notizie da Vienna dicono che il ministero austriaco ha dichiarato esplicitamente all'ambasciatore turco di non avere alcuna fiducia nel nuovo Gabinetto del Padiscia. D'altra parte il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania approvò la pressione dell'Inghilterra sulla Turchia riguardo all'attuazione delle riforme. Quella di cui il telegrafo non parla punto è la Russia. Che dirà il Gabinetto di Pietroburgo se si conferma che in una questione così vitale come è quella delle riforme turche in Asia, la Germania e l'Austria si associano completamente alla antica rivale della Russia?

La posizione del ministero francese si mantiene sempre assai difficile. Da un lato lo combattono i radicali, i reazionari dall'altro. Vi sono ogni giorno sintomi di questa lotta. Ieri l'altro a Puteaux, in un banchetto offerto ai comunisti annunziati del cantone Courbevoie, il signor Roques, ex-sindaco di Puteaux, pronunziò un violentissimo discorso contro gli opportunisti. Egli fece una professione di fede socialista e disse che la pace non sarà possibile finché il proletario non avrà la parte sua nei guadagni che la società ritrae dal suo lavoro quotidiano. Il deputato Talondier disse che il partito radicale combatterà sinché l'ultimo comunardo non sia ritornato in Francia. Si ha poi anche notizia di altre adunanze popolari tenute in questo senso. Dal loro canto, i reazionari combattono anch'essi a oltranza la Repubblica moderata degli opportunisti. E così mentre il Governo da un lato è costretto a processare il vescovo d'Angers per un discorso insultante contro le istituzioni repubblicane, deve dall'altro deferire al Consiglio di Stato le deliberazioni dei Consigli Municipali del Rodano e delle Rocche del Rodano in favore dell'amnistia completa. Da ogni parte si domanda al governo energia, e ne ha davvero bisogno.

— Si telegrafa al *Pungolo* da Roma 4: Le riunioni dei capi gruppo della Sinistra è fissata per domani e si terrà al palazzo della Consulta; finora ne furono invitati dodici: Depretis, Crispi, Nicotera, Bertani, Zanardelli, Mancini, Tassani, Miceli, Abignente, Doda, Mordini e Sandonato. Tutti i ministri assisteranno alla riunione, compreso il Grimaldi, sebbene sia fermissimo nelle sue previsioni.

Cairoli è ammalato, essendogli si riaperta la ferita infertagli da Passannante: soffre molto, specialmente di notte. Se domani non potesse per questo intervenire, l'adunanza sarebbe rinviata a giovedì.

Depretis giudicando risibile questo tentativo di conciliazione, rifiutò da principio il suo concorso, annunziando che sarebbe partito per Stradella; ma gli amici avendo fatto pressione sull'animo suo, cedette, malgrado che sia sfiduciatissimo. Del resto anche gli altri accettarono con riserva essendo convinti della impossibilità di stabilire un serio accordo.

L'on. Farini, presidente della Camera, ha inviata una circolare telegrafica ai membri della Commissione del bilancio, raccomandando loro di accorrere a Roma per il 5 di novembre.

Il Papa coll'intermezzo del Nunzio pontificio a Vienna, riceve quotidiani telegrammi recanti notizie intorno alla salute dell'ex regina di Napoli. Speciali preghiere furono ordinate per la sua guarigione.

Il ministro guardasigilli Varé ha mandato una circolare severissima alle procure generali invitandole ad usare il massimo rigore per evitare gli spettacoli teatrali alle Corti d'Assise, la qual cosa offende la maestà della giustizia, come avvenne nel processo Fadda. È un atto provvido, universalmente acclamato, e che si loda da tutti i partiti.

La nomina del generale Mezzacapo al comando militare di Roma tronca opportunamente la questione relativa al comando dello Stato maggiore: questa carica si lascerà scoperta, avendo il generale Cialdini deciso di ritornare alla vita privata.

La nomina del titolare all'ambasciata di Parigi, rimasta vacante col ritiro di Cialdini, esigerà qualche movimento nell'alto personale diplomatico. Però finora nulla vi ha di deciso. La

prima idea di Cairoli di mandare a Parigi il conte Corti è stata abbandonata in seguito ai reclami della Sinistra, che si oppone alla promozione di un uomo di Destra.

— Il matrimonio del re di Spagna verrà celebrato a Madrid senza pompa di sorta ai primi giorni di dicembre. L'augusta sposa lascerà Vienna insieme alla propria madre il 19 del mese corrente. (*Gazz. d'Italia*).

— La *France* annunzia che probabilmente la convocazione del Parlamento, già fissata per il 3 dicembre, sarà anticipata al 24 corr. per la discussione dei bilanci ed altre questioni importanti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 4.** Il *Morning Post* ha da Berlino: La Germania approva la pressione dell'Inghilterra sulla Turchia riguardo all'attuazione delle riforme.

**Madrid 3.** All'apertura delle Cortes, il presidente del Consiglio annunziò che il matrimonio del Re Alfonso è fissato per il 1° dicembre. Il Ministro delle finanze lesse il progetto che domanda 450.000 pesetas per la lista civile della Regina, e 250.000 di rendita annua in caso di vedovanza.

**Costantinopoli 3.** Il Ministero decise di eseguire prontamente le riforme.

**Nuova York 3.** Una commissione peruviana è partita per l'Europa per comperare un'altra corazzata in luogo dell'*Huascar*.

**Vienna 3.** La *Presse* dichiara completamente infondata la notizia che il conte Taaffe abbia voluto indurre gli Arciduchi Raineri e Guglielmo a comparire nella Camera dei Signori e prender parte a favore dell'indirizzo della minoranza, cosa che le LL. AA. avrebbero rifiutato di fare, e constatata non essere, da parte del ministero, stata esercitata alcuna influenza nella recente discussione dell'indirizzo per indurre i membri della Camera dei Signori ad assistere personalmente alla seduta.

**Londra 4.** Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Edhen informò il Governo austriaco che il nuovo Gabinetto turco desidera avere relazioni più amichevoli coll'Austria. Il Governo austriaco rispose che non poteva dar valore alle parole della Porta; questa deve incominciare le riforme amministrative prima che l'Austria possa prestare fede alle sue assicurazioni. L'Austria dichiarò infine che il nuovo Ministero turco non gode la sua fiducia.

La maggior parte dei giornali inglesi approvano la decisione del Governo di costringere la Porta ad eseguire le riforme. Il *Morning Post* crede che l'attitudine dell'Inghilterra fu cagionata dal cambiamento del Ministero turco. Il *Daily News* teme che il tentativo di assicurare l'esecuzione della convenzione conclusa colla Turchia mediante una dimostrazione navale, possa cagionare rimostranze internazionali.

**Vienna 4.** L'avvenimento del giorno è la minaccia fatta da Layard al sultano ed alla Porta, che si considera come principio di serie complicazioni.

**Pest 4.** Il *Pester Lloyd* smentisce la notizia del preteso viaggio dell'imperatore d'Austria a Berlino. Lo stesso giornale reca una dettagliata relazione dei sedici forti eretti nel Trentino sotto la direzione del generale Keim. Questi forti sono armati in modo formidabile.

**Berlino 4.** Si assicura che Bismarck fu informato in agosto della proposta di formale alleanza fatta dalla Russia alla Francia e delle pratiche della diplomazia moscovita per indurre il governo francese ad annuire a tale proposta. Fu in seguito a questa scoperta che egli si risolse a fare il viaggio a Vienna. Il principe Bismarck è sofferente; sono però esagerate le voci che dicono il suo stato allarmante.

**Bucarest 4.** A conferma delle voci di dimissione di Bratianu il *Romanul* dice: Nel Consiglio dei ministri, che ebbe luogo il 2 corr., Bratianu, irritato per tanti ostacoli che gli si frapponevano, esternò il desiderio di ritirarsi; però il principe e tutti i ministri insistettero che restasse al suo posto, non essendovi alcun motivo che egli abbia a dimettersi.

Ieri è morto l'ex-ministro Strat. Ieri è qui ritornata la principessa.

## ULTIME NOTIZIE

**Budapest 4.** La giunta economica della Camera ha accettato il progetto per la incorporazione della Bosnia, ecc. nel territorio doganale a. u., anche nella discussione articolata.

**Malta 4.** La flotta si apparecchia a partire alla volta di Cipro.

**Costantinopoli 4.** L'ambasciatore russo, Labanoff, dopo aver parlato a lungo col Sultano, partì per Livadia. Ritiensi che la Turchia stessa abbia chiesto l'intervento della Russia nelle divergenze che la prima ha coll'Inghilterra.

**Costantinopoli 3.** Layard, in un colloquio che ebbe ieri con Savas Pasia, esprime il sospetto che la Porta trovisi sotto l'influenza russa. Savas lo assicurò che questi sospetti sono infondati. I circoli politici credono che l'arrivo della flotta inglese nelle acque Turche produrrebbe una crisi ministeriale, chiamando al grand-visirato Kereddine o Mahmud Nedim.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 novembre	(ettolitro)	it. L. 23.50 a L. 24.30
Frumento		14.60 a 15.20
Granoturco		12.25 a 14.95
Segala		9.70 a 10.40
Lupini		—
Spelta		—
Miglio		—
Avena		—
Saraceno		—
Fagioli alpigiani		—
di pianura		—
Orzo pilato		—
da pilare		—
Mistura		—
Lenti		7.35 a 8.05
Sorgorosso		12.50 a 13.00
Castagne		—

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.90 a L. 88. —
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	90.05 a 90.15
Valute.	
Pezzi da 20 franchi	da L. 22.70 a L. 22.81
Bancnote austriache	245.25 a 245.75
Fiorini austriaci d'argento	2.40 a 2.45
Sconto Venezia e piazze d'Italia.	
Dalla Banca Neozionale	4 —
Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
Banca di Credito Veneto	—

PARIGI 3 novembre

Rend. franc. 3 0/0	80.22	Obblig. ferr. rom.	—
5 0/0	114.80	Londra vista	25.23
Rendita italiana	78.45	Cambio Italia	12.34
Ferr. lom. ven.	173.	Cons. ingl.	97.81
Obblig. ferr. V. E.	271. —	Lotti turchi	40.25
Ferrovie Romane	113. —		

LONDRA 3 novembre

Cons. ingl. 97 7/8 a —	Cons. Spagn. 15 3/8 a —
„ Ital. 77 7/8 a —	„ Turco 11 3/8 a —

BERLINO 3 novembre

Austriache	469. —	Lombarda	143. —
Mobiliare	461.50	Rendita ital.	77.60

TRIESTE 4 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.53	5.54
Da 20 franchi	—	9.31	9.32
Sovrane inglesi	—	11.72	11.74
Lire turchi	—	10.67	10.68
Talieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	—	—	—
da 1/4 di f.	—	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## DA VENDERE

il NEGOZIO di libri, stampe, cartoleria ecc. con Stamp. Biglietti da visita, in Udine via Cavour n. 7.

## DI LUIGI BERLETTI

che stante la sua grave età desidera ritirarsi dal commercio.

**Si acconsentirebbe anche alla vendita parziale del fondo costituente il Negozio, sia in assortimento nei vari articoli per un determinato importo, sia che si volesse applicare alla sola partita libri, o stampe, o cartoleria ecc., cedendo altresì l'affidanza di una o d'entrambe le Botteghe.**

Per trattative rivolgersi allo stesso BERLETTI.

## D'AFFITTARE

due appartamenti, I e III, in Mercatovecchio, Casa Moretti.

## Comunicato.

Il dott. A. Clement, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini, Laureata* in Medicina e Chirurgia Dentistica.

## AVVISO.

Il sottoscritto Antonio Antonini di Gemona preghiassi avvisare che col giorno di sabato 8 corr. egli darà nuova vita alla *Birraria e Trattoria* sita in via della Posta all'insegna delle *Tre Corone*, ove egli nulla ommetterà perchè concorrenti abbiano un inappuntabile servizio e ciò tanto per cibi squisiti e scelti vini in forma tale che nulla resti a desiderare.

Onoratelo di numeroso concorso, il quale sempre più servirà a migliorare le condizioni del riaperto locale.

Udine 2 novembre 1879.

Antonio Antonini.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare dei Capi di famiglia e delle Puerpere di porre attenzione all'avviso in 4ª pagina della *Fior Santa* coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliedht, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliedht).

Domandare nei primari Alherghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR.**

Minestra igienica

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Fornitrice della



Real Casa

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA R. BIANCHI &amp; C. VENEZIA

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PIÙ PREZIOSISSIMA

Brevett. da



S. M. Umberto I

# FLOR SANTI

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutta la parte del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia **Adriano Roviglio**, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Il sottoscritto erede del defunto **cav. G. B. Moretti** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta **Ditta** fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in **Gervasutta** del defunto **cav. Moretti** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, parimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso (scaiola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla **VILLA MORETTI** e presso **ROMANO** e **DE ALTI** negozianti in legnami.

**Da Ronco-Romano e C.**

## Orario ferroviario

### Partenze

da Udine  
ore 5. — ant.  
» 9.38 ant.  
» 4.57 pom.  
» 8.28 pom.

da Venezia  
ore 4.19 ant.  
» 5.50 id.  
» 10.15 id.  
» 4. — pom.

da Udine  
ore 6.10 ant.  
» 7.34 id.  
» 10.35 id.  
» 4.30 pom.

da Pontebba  
ore 6.31 ant.  
» 1.33 pom.  
» 5.01 id.  
» 6.28 id.

da Udine  
ore 5.50 ant.  
» 3.17 pom.  
» 8.47 pom.

da Trieste  
ore 8.45 pom.  
» 5.0 ant.  
» 5.10 pom.

### Arrivi

a Venezia  
ore 9.30 ant.  
» 1.30 pom.  
» 9.30 id.  
» 11.35 id.

a Udine  
ore 7.24 ant.  
» 10.04 ant.  
» 2.35 pom.  
» 8.28 id.

a Pontebba  
ore 9.11 ant.  
» 9.45 id.  
» 1.33 pom.  
» 7.35 id.

a Udine  
ore 9.15 ant.  
» 4.18 pom.  
» 7.50 pom.  
» 8.20 pom.

a Trieste  
ore 10.40 ant.  
» 8.21 pom.  
» 12.31 ant.

a Udine  
ore 12.50 ant.  
» 9.5 ant.  
» 9.20 pom.

## LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

**PASQUALE FIOR**

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60. —  
» N. 0 » 54. —  
» 1 (da pane) » 47. —  
» 2 » 41. —  
» 3 » 36. —  
» 4 » 32. —

Crusca scagliosa » 15. —  
» rimacinata » 14. —  
» tonello impegnato » —.

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire lt. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

## AMIDO-LUCIDO INGLESE

PATENTATO DI JOHNSON.

L'effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente: un cucchiaino circa del medesimo coll'aggiunta d'un 1/8 di kilo di finissimo amido rende la biancheria candida, dura e lucida senza la minima influenza nociva. Pacchetti a cent. 40 e cent. 80. Sotto fr. 2 non si spedisce nulla. **Depositi all'ingrosso** cercasi in tutte le primarie città.

DEPOSITO CENTRALE per tutta l'Europa

A. L. POLLAK  
Vienna I Brandstätte 5 (Austria)

Deposito in UDINE presso G. B. Degani.

**ELISIR-DECI-ERBE**

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50  
da 1/2 litro » 1.25  
da 1/5 litro » 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore  
**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

## Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

# POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie. Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al **Poligrafo** va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

## POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. 1. — V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incostestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni infantili, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuano stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

### AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

**A. MOLL**

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATI ed alla Drogheria del farmacista **MINISINI FRANCESCO** in fondo Mercatovecchio.

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

## REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI  
IL FEGATO LE VENTRI INTESTINI VESCICA  
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE  
E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchie, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi; ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.324. Sassari (Sardigna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43.629.

S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni ai dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

L. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

### Prezzi della Revalenta

La **Revalenta** in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — La **Revalenta** al Cioccolato in polvere: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; in tavolette: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8 — I **Biscotti** di **Revalenta**: 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, e Commessati — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

### Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

### PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli organi intestinali, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale **Zampironi** e alla Farmacia **Onorato** — In UDINE alla Farmacia **COMESSATI**, **ANGELO FABRIS** e **FILIPPUZZI** e nella **Nuova Drogheria** del farmacista **MINISINI FRANCESCO** in Gemonia da **LUIGI BILIANI** Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.